

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:
NET-Care Falchera

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Aree di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Coerentemente con il programma in cui è inserito, il progetto intende contribuire alla realizzazione di due degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030**:

Obiettivo n. 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni* con un focus particolare su due specifici target: **10.1:** “Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale” e **10.2:** “Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”

Obiettivo n. 11: *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* con un focus particolare sul target **11.1:** “Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri”

In termini concreti, l'**obiettivo generale** del progetto è lo sviluppo integrale della persona, nel rispetto delle sue necessità e dei suoi bisogni, prestando attenzione alla sua maturazione affettiva, psichica e fisica, alla sua autonomia e alla sua responsabilizzazione, all'interno del suo specifico contesto di appartenenza.

Le persone inserite nel progetto, hanno la necessità di partecipare ad un percorso che permetta loro di sviluppare il proprio empowerment personale, raggiungendo una più chiara e più concreta visione delle aspirazioni personali. Per quanto riguarda l'inclusione sociale la nostra società è attraversata da una crescente vulnerabilità degli individui e da una accentuata frammentazione delle comunità, fenomeni tra loro interconnessi e dovuti a trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche che hanno luogo a livello locale e globale, risulta quindi difficile per le persone in stato di grave fragilità sociale ed economica riuscire a partecipare ad attività che potrebbero in un qualche modo migliorare le proprie condizioni di vita e facilitare un processo di inclusione.

Gli interventi pensati per quest'area che è stata rinominata Centro Polivalente Pablo Neruda, nascono per rispondere ad una duplice necessità: da un lato poter usufruire di un percorso di sostegno e di inserimento sociale al fine di migliorare le condizioni di vita delle persone destinatarie delle attività progettuali e dall'altro supportare le persone indigenti attraverso un progetto di distribuzione alimentare e mensa popolare, attraverso percorsi che prevedano un coinvolgimento attivo dei soggetti e proposte individualizzate.

I progetti promuovono percorsi di emancipazione e progressiva costruzione delle competenze e capacità di autogestione (finanziaria, lavorativa, sociale, ...). Il periodo di supporto dovrà rappresentare un ponte verso l'autonomia, nei vari campi della propria vita.

In questi spazi si stanno inoltre sperimentando innovative soluzioni abitative dotate di spazi comuni dedicati, dove gli inquilini stessi, partecipano attivamente alla formazione di comunità “sostenibili”. La volontà è quella di accompagnare persone, che si trovano in situazioni di fragilità e svantaggio, in percorsi di autonomia di reddito e (ri)acquisizione della fiducia. La casa è solo l’inizio del percorso, che porterà coloro che vivono in condizione di povertà ed esclusione sociale a reimmettersi nel contesto socio-lavorativo, in una logica di comunità e mutuo aiuto, proponendo iniziative che puntano a diminuire il disagio abitativo e sociale.

Alla luce di queste premesse il progetto perseguirà i seguenti obiettivi specifici relativi alle tre aree d’intervento: accoglienza, sostegno alimentare e segretariato sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI EX ANTE	INDICATORI DI RISULTATO
Area accoglienza		
1. Sostenere l’ospitalità temporanea per le persone in fragilità sociale ed i soggetti in grave disagio sociale e abitativo, comprese le situazioni già note all’Ente	n° 50 persone accolte in situazione di emergenza abitativa	Vengono accolti, in 1 anno, almeno 6 famiglie straniere/italiane e 24 uomini stranieri in situazione di emergenza abitativa
2. Promuovere azioni di cittadinanza attiva	n° 30 percorsi di cittadinanza attiva	Il 100% delle persone adulte accolte si prendono cura degli spazi comuni del housing attraverso percorsi di cittadinanza attiva
Area sostegno alimentare		
3. Supportare le persone in un improvviso momento di difficoltà attraverso la distribuzione di pacchi alimentari o buoni spesa	n° 4.800 pacchi alimentari distribuiti alle famiglie in situazione di fragilità sociale momentanea	Distribuzione di 5.000 pacchi alimentari in 1 anno per famiglie che si trovano in una momentanea situazione di fragilità sociale
4. Sostenere il bisogno alimentare per le persone in fragilità sociale cronica ed i soggetti in grave disagio sociale e abitativo, comprese le situazioni già note all’Ente	n° 680 buoni pasto al mese per famiglie che si trovano in una situazione di fragilità sociale cronica	Distribuzione di 700 buoni pasto al mese per un 1 anno per famiglie che si trovano in una situazione di fragilità sociale cronica
5. Creazione di una mensa popolare che diventi anche luogo di socialità in cui fare sentire l'accoglienza	n° 45 pasti al giorno serviti dalla mensa popolare	Vengono serviti almeno 50 pasti al giorno all’interno della mensa popolare
6. Attivare la cittadinanza e i territori di farsi carico di questa situazione di emergenza attraverso l’azione del “pasto sospeso”	n° 15 “pasti sospesi” al mese	Attivazione di almeno 20 “pasti sospesi” al mese
Area segretariato sociale		
7. Supportare le persone inserite nel progetto verso l’autonomia sociale ed abitativa	5 % delle famiglie/persone accolte all’interno dell’Housing Sociale che riescono ad ottenere una soluzione abitativa autonoma	Il 10% delle famiglie/persone accolte all’interno dell’Housing Sociale all’inizio dell’anno, riescono ad ottenere una soluzione abitativa più autonoma e più stabile
8. Informare in relazione alle possibilità di accedere a degli aiuti comunali e statali	n° 40 pratiche burocratiche ogni bimestre per accedere alle risorse che il welfare mette a disposizione delle persone che si trovano in stato di fragilità sociale	Sostegno al disbrigo di n. 50 pratiche burocratiche ogni bimestre per accedere alle risorse che il welfare mette a disposizione delle persone che si trovano in stato di fragilità sociale (30% per la ricerca casa – 20% per l’inserimento lavorativo –
9. Supporto informativo al reinserimento socio-lavorativo		

		50% in relazione alle risorse presenti sul territorio cittadino)
10. Dare alle persone un luogo per poter socializzare	n° 10 persone che mensilmente partecipano alle attività socializzanti	Almeno 20 persone in un mese partecipano ad attività socializzanti all'interno del Centro Pablo Neruda
Servizio Civile		
11. Inserimento nel progetto di un volontario con minori opportunità al fine di rendere l'esperienza del volontariato accessibile a tutte le fasce della popolazione	n. 1 volontario con minori opportunità	Almeno 1 volontario con minori opportunità viene inserito all'interno del percorso

Come indicato in tabella il progetto si prefigge anche un obiettivo rispetto all'inserimento di **un giovane con minori opportunità** in particolare quello di fornire il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo un giovane con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile, al fine di rendere più agevole il suo inserimento nel mondo del lavoro e al fine di contribuire alla sua crescita personale (come indicato in maniera dettagliata nella sezione relativa alle attività). Un ulteriore obiettivo a lui dedicato si identifica nell'opportunità di sperimentarsi in ambiti differenti, aumentando la fiducia nelle proprie possibilità e favorendo così un graduale allontanamento dallo stato sociale di appartenenza.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Riprendendo alcuni concetti dalla Carta d'impegno Etico del servizio Civile possiamo affermare che il nostro Ente vuole:

- Animare e far riflettere i giovani sui concetti di coesione della società, supporto alle categorie più deboli, partecipazione alla vita sociale
- Informare il volontario in servizio civile sul suo ruolo e lo si metterà nelle condizioni migliori affinché questo periodo diventi un anno di apprendimento;
- Mettere accanto ai giovani persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare seguendo la metodologia del "l'imparare facendo"
- Far crescere i volontari in "esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno"

I ragazzi in Servizio Civile affiancheranno le tre equipe in vista del raggiungimento degli obiettivi che le tre aree si pongono. In particolare, saranno coinvolti nelle seguenti attività:

AREA ACCOGLIENZA

- Cura, in collaborazione con gli operatori, i rapporti con gli utenti del servizio attraverso la partecipazione a colloqui strutturati e momenti di confronto individuale. Nello specifico:
 - Stesura della relazione del colloquio,
 - Creazione di un dossier personale del beneficiario.
- Con il resto dell'equipe educativa, persegue gli obiettivi previsti dal progetto educativo che sono stati costruiti a partire dai bisogni che esprime il beneficiario finale. Nello specifico:
 - Partecipa alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato ipotizzando obiettivi a breve e a lungo termine,
 - Verranno redatti insieme con gli operatori referenti del caso anche gli strumenti che vengono messi in campo al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati,
 - Parteciperà ai colloqui di monitoraggio con il beneficiario per comprendere quali sono gli obiettivi ancora da raggiungere e quali sono già stati raggiunti.
- Si confronta con gli operatori, all'interno della riunione di equipe a cui partecipa, per proporre interventi di potenziamento delle competenze per i singoli beneficiari. Nello specifico:

- Le riunioni di equipe sono settimanali. All'interno di questo contesto vengono affrontati i seguenti argomenti:
- Suddivisione dei compiti della settimana,
- Criticità emerse durante la settimana,
- Richiesta che hanno fatto i beneficiari e quali sono le risposte da dare.
- Collabora con l'equipe per predisporre il contesto di accoglienza: predispone la stanza in cui vengono accolti i beneficiari, gestisce la distribuzione di alimenti, informa i beneficiari dei servizi di pubblica utilità presenti sul territorio. Nello specifico:
 - Al momento dell'ingresso il volontario verrà coinvolto nella preparazione della camera in relazione al numero di posti letto, presenza di bambini grandi o di neonati che hanno bisogno della culla,
 - Ogni settimana l'operatore insieme con i volontari chiedono ai beneficiari di presentare una lista della spesa di alimenti e di prodotti per la pulizia. L'elenco verrà presentato all'ufficio acquisti che farà l'ordine. Una volta acquistati i prodotti, l'operatore con il volontario distribuiscono quanto richiesto ai beneficiari. Ad ogni distribuzione viene fatto firmare un foglio di consegna al beneficiario.
- Collabora con gli operatori per predisporre contesti di autonomia quotidiana degli utenti soprattutto in relazione alla gestione delle parti comuni. Nello specifico:
 - Si crea una programmazione degli interventi e di una turnistica per la pulizia delle parti comuni,
 - Si distribuiscono i prodotti per l'igiene,
 - Si affiancano i beneficiari in questi momenti di cura degli ambienti in un'ottica pedagogia "fare insieme e con ...".

AREA SOSTEGNO ALIMENTARE

- Collabora con gli operatori per la distribuzione dei pacchi alimentari e la programmazione delle attività, quantità e organizzazione logistica. Nello specifico:
 - Creazione dei pacchi alimentari con gli operatori dedicati. Ogni pacco deve contenere minino; olio, pasta, sugo, tonno, biscotti, latte e altri prodotti di prima necessità a lunga conservazione,
 - Con gli operatori programma la distribuzione mensile inviando gli inviti tramite sms a tutti i beneficiari che vengono segnalati dalla città di Torino,
 - Durante la distribuzione dei pacchi fa firmare il foglio di consegna ai beneficiari.
- Viene coinvolto nella logistica del rifornimento, distribuzione, trasporto e confezionamento dei pacchi alimentari. Nello specifico:
 - Aiuta gli operatori a distribuire i pacchi alimentari che sono stati confezionati anche agli altri snodi della città che appartengono al progetto Torino Solidale,
 - Aiuta gli operatori a gestire gli ordini mensili alle ditte della grande distribuzione individuate.
- Si relaziona con i beneficiari accogliendo richieste e mantenendo dei rapporti di rispetto e di accoglienza. Nello specifico:
 - Offre loro del caffè o altri beni di conforto,
 - Alle persone nuove chiede di compilare un foglio in cui vengono raccolte le anagrafiche.
- Collabora con gli operatori per la gestione della mensa popolare, attraverso la predisposizione della struttura, l'accoglienza delle persone, la distribuzione delle pietanze ecc. Nello specifico:
 - Aiuta in cucina quando necessario per la predisposizione delle pietanze,
 - Con gli altri operatori e i volontari del quartiere presiede alla somministrazione delle pietanze,
 - aiuta gli operatori a pulire il luogo e a smaltire i rifiuti,
 - prepara i box di cibo per coloro che preferiscono il cibo da asporto.

- Partecipa al programma di diffusione della campagna del “pasto sospeso”, attraverso la partecipazione alla costruzione di una campagna di comunicazione, l’ideazione di canali comunicativi dell’iniziativa. Nello specifico:
 - Partecipa nel momento ideativo della campagna di pubblicizzazione dell’iniziativa,
 - Partecipa alla distribuzione del materiale offline,
 - È attivo nella gestione dei canali social utilizzati.

AREA SEGRETARIATO SOCIALE

- Lavora con gli operatori per rimuovere gli ostacoli che impediscono all’utente di raggiungere un’adeguata autonomia e qualità di vita, attraverso dei momenti di colloquio in cui informa il beneficiario delle risorse presenti sul territorio. Nello specifico:
 - È presente ai colloqui con gli operatori,
 - Raccoglie le informazioni per creare un dossier di anagrafica del beneficiario,
 - Aiuta l’operatore a trovare sul territorio i progetti e servizi che possono essere utili ai beneficiari creando una sorta di “indirizzi utili”,
 - Cura l’aggiornamento degli “indirizzi utili”,
 - Crea dei volantini informativi in varie lingue (inglese e francese di base) da distribuire ai beneficiari).
- Realizza interventi di socializzazione e di sviluppo e mantenimento di un buon clima relazionale. Nello specifico:
 - Aiuta gli operatori a creare eventi es. feste del borgo, cinema all’aperto, cacce al tesoro ecc.,
 - Pubblicizza questi eventi nelle scuole e nei luoghi di ritrovo del quartiere.
- Sostiene i beneficiari nella compilazione della modulistica. Nello specifico:
 - Compilazione di moduli per la richiesta della casa o per richiedere documenti all’anagrafe,
 - Aiuta le persone ad ottenere lo SPID,
 - Aiuta le famiglie a compilare iscrizioni scolastiche o ad attività sportive per i figli.
- Partecipa all’organizzazione di momenti formativi. Nello specifico:
 - Organizza con l’operatore la parte logistica della sala di formazione (video proiettore, sedie nel giusto numero ecc.),
 - Accoglie le persone al tavolo della registrazione,
 - Distribuisce le cartelle contenenti i documenti iniziali della formazione,
 - Sovrintende alla messa online della formazione e alla registrazione.

In Generale

- partecipa alle riunioni di équipe, alle iniziative formative e di ricerca;
- opera in sinergia con altri operatori coinvolti nel progetto;
- viene coinvolto dagli operatori nel vedere nel beneficiario le potenzialità e non le difficoltà che quest’ultimo vive momentaneamente.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

DAMAMAR: Torino, Via degli Abeti 12/2, 10156.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 di cui 1 GMO – senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari dovranno firmare il foglio della privacy e il regolamento in cui sono indicate le norme interne che regolano la non diffusione dei dati dei beneficiari

Nell'arco dei 12 mesi, potrebbe essere chiesto ai volontari, saltuariamente e per emergenze non prevedibili, di prestare servizio in giorni festivi o di gestire l'orario in modo flessibile.

Giorno di chiusura del servizio per segretariato sociale: domenica

Festività riconosciute: tutte quelle previste dal calendario

Monte ore annuale: 1145 per 6 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via Giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente o degli enti partner – Via degli Abeti 12 – Torino

L'obiettivo principale della formazione specifica sarà aiutare il volontario ad inserirsi in modo positivo nel contesto in opererà creando un positivo rapporto con i beneficiari che fruiranno del servizio.

La metodologia utilizzata sarà quella della “ricerca- azione”. Questa prevede che i volontari vengano formati sia attraverso un percorso teorico- esperienziale sia attraverso l'esperienza giornaliera. Questo alternarsi di momenti e di esperienze dovrebbe aiutare maggiormente i giovani in servizio civile a sviluppare le competenze atte a gestire e a creare relazioni con i beneficiari con cui verranno in contatto. Inoltre, in questa prima esperienza di incontro, i volontari non verranno lasciati da soli, ma supportati da professionisti – tutor- che favoriranno la lettura e rilettura delle dinamiche relazioni messe in atto.

METODOLOGIA

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

In relazione a diversi livelli che comprendono la dimensione:

- individuale della persona
- Della famiglia, del gruppo, della comunità di appartenenza
- Della società, del mondo

Attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 72 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 72 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

Totale nei primi tre mesi dall'avvio del progetto: 72 ore.

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

Modulo di formazione	Risultati attesi	Modalità
Modulo 1: Sicurezza sui luoghi di lavoro		
Formatore: Marco Falchero 8h	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	8h frontali Tematiche: • Concetti di rischio. • Danno. • Prevenzione. • Protezione. • Organizzazione della prevenzione aziendale. • Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali. • Organi di vigilanza, controllo e assistenza.
Modulo 2: Mission e Vision dell'Ente		
Formatore: Antonio Di Donna 4 h	Conoscere e approfondire la Mission e la Vision dell'Ente Aumento del senso di appartenenza e di partecipazione;	2h frontali Tematiche: • Storia dell'ente • I valori dell'associazione • Road map dell'associazione 2h Testimonianze di volontari dell'ente e volontari SC
Modulo 3: Stile educativo		
Formatrice: Christina Scarmato 12h	Sviluppare la capacità di confronto personale e professionale su "il progetto educativo"; Creazione di un'identità di gruppo; Costruzione di uno stile educativo condiviso e coerente;	4h frontali Tematiche: • Le parti del progetto (bisogni, obiettivi, azioni, risultati attesi) • Come si crea un'identità di gruppo • Che cos'è lo stile educativo • Tipologia di stili educativi 8h interattive • Visita dei servizi più significativi dell'ente • Incontro/testimonianze con i vari operatori)
Modulo 4: Gli strumenti di lavoro per la raccolta dati, la progettazione, l'intervento e la valutazione – come progettare nel sociale		

Formatrice: Christina Scarmato 16h	Conoscere e comprendere i cambiamenti del contesto sociale e gli adempimenti di legge Utilizzare strumenti di lavoro efficaci per l'azione educativa Acquisire strumenti di lavoro nuovi per il miglioramento della qualità del servizio e la gestione dei flussi informativi	2h frontali Tematiche: • Il contesto sociale (teoria) • Strumenti di analisi del contesto sociale 5h laboratoriali • Laboratorio di analisi del bisogno sociale • Il monitoraggio di un percorso educativo • L'impatto sociale 5h interattive con testimonianze di vari tipologie di progettazione sociale • Gare d'appalto • Co-progettare • Creare partenariati • Tavoli di confronto 4 h di sperimentazione diretta degli strumenti di lavoro utilizzati dall'ente • Sistema di monitoraggio • Valutazione dell'impatto sociale
Modulo 5: L'altro e la diversità: percorsi di inclusione e cittadinanza attiva		
Formatrice: Melina Sabia 8h	Ragioniamo sui nostri pregiudizi L'altro come lo percepisco e come è in realtà La differenza culturale	4h frontali Tematiche: • Diversità e ricchezza culturale • I nostri pregiudizi • Inclusione o integrazione 4h dedicate alla visita presso: • Centri di Accoglienza straordinaria e alle comunità di accoglienza per MSNA • Incontro con gli operatori e i mediatori culturali
Modulo 6: Il gruppo di lavoro e il lavoro di gruppo		

Formatrice: Fiammetta Ravagnan 12h	Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo: problem solving, gestione dei conflitti, ruolo, obiettivi, clima, risorse, comunicazione, leadership ecc. Costruire relazioni interpersonali efficaci all'interno della propria équipe di lavoro e con altri gruppi di lavoro Migliorare la capacità di gestione delle situazioni critiche nella relazione di aiuto	4h frontali Tematiche: - Che cos'è un gruppo di lavoro - Quali sono le dinamiche relazionali che si possono instaurare - Comprensione del concetto di ruolo - Che cos'è un conflitto - Teorie sulla gestione del conflitto 4h interattive Role play per sperimentare e poi discutere le dinamiche che si creano all'interno del gruppo e soprattutto cosa significa vivere e sviluppare un ruolo all'interno di un gruppo di lavoro 4h Testimonianze degli operatori attraverso la tecnica del work café
Modulo 7: Le dinamiche relazionali con le istituzioni ed il territorio		
Formatrice: Melina Sabia 6h	Acquisizione di competenze che permettano al volontario la presa in carico della persona che si rivolge al servizio e il miglioramento della qualità del servizio stesso e del clima di lavoro	4h frontali Tematiche: - Rapporto pubblico/privato - Il ruolo del volontariato e la gestione della rete territoriale 2h Testimonianze di assistenti sociali, dirigenti dei comuni e delle pubbliche amministrazioni
Modulo 8: Il volontario: ruolo, funzioni, competenze		
Formatrice: Fiammetta Ravagnan 6h	Consolidare l'identità, propria, dei volontari	4h frontali Tematiche: - Il ruolo del volontario - Competenze presenti e competenze da acquisire - Risultati attesi del percorso 2h Testimonianze di volontari

Durata totale della formazione: 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
SOSteniamo l'inclusione

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Gli SDGs rappresentano gli obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo tra cui: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico; è, pertanto, inevitabile che nella realizzazione di questo programma si tocchino molteplici Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'**Agenda 2030**, in particolare:

n° 1 *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo* ed in particolare i target **1.3** e **1.4**

n° 4 *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

n° 5: *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze* ed in particolare il target **5.2**

n° 10 *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni* ed in particolare i target **10.1, 10.2, 10.3** e **10.4**

n° 11 *Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili* ed in particolare il target **11.1**

n° 16 *Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli* ed in particolare il target **16.1**

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

→ **Numero posti previsti per giovani con minori opportunità**

1

→ **Tipologia di minore opportunità**

Giovani con temporanea fragilità personale e sociale

→ **Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata**

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→ **Attività degli operatori volontari con minori opportunità**

Per quanto riguarda i **giovani con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la loro condizione di svantaggio; pertanto, svolgeranno tutti i compiti che saranno richiesti ai colleghi di servizio. Anzi, proprio perché l'utenza del progetto è composta da persone in condizione di povertà, questi civilisti saranno preziosi nel ruolo di intermediari tra l'Ente ed i destinatari del progetto.

→ **Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

Il giovane verrà affiancato dalla figura di un mentoring che durante il percorso di apprendimento guidato, condividerà le sue conoscenze sotto forma di insegnamento, sostenendo in questo modo il volontario nella sua crescita personale e di esperienza. Questa figura guiderà il volontario aiutandolo a capire e riconoscere i propri bisogni, i suoi punti di forza e di debolezza e lo aiuta ad individuare gli obiettivi. Il mentor potrà aiutare il giovane a superare le difficoltà del percorso attraverso le seguenti forme:

Il mentor da noi designato ha come proprio bagaglio di esperienze quella dell'educatore professionale da non meno di 10 anni.

Le competenze che deve:

- essere una persona che, come prima caratteristica, presenta una forte motivazione a fare da guida e da consigliere al volontario in servizio civile.
- Avere capacità relazionali, essere in grado di saper condurre colloqui e porre domande sagge,
- saper gestire le fasi del processo di mentoring. Le capacità fondamentali da richiedere ad un mentore sono: empatia, ascolto, apertura, padronanza personale, sicurezza di sé, flessibilità (capacità di adattarsi alle situazioni), creatività (capacità di saper porre domande nuove), leadership, etica.
- Incontri one to one: appuntamenti tra il mentoring ed volontario, faccia a faccia.

Mentoring “a distanza: si prevede soprattutto in questo periodo pandemico la possibilità di una comunicazione on-line, quindi a distanza.

Rispetto ai colleghi potrà usufruire di 3h di formazione in più legate alla tematica: “Il volontario: ruolo, funzioni, competenze”. Questa formazione verrà gestita in particolare dalla Dott.ssa Sabia e dalla dott.ssa Scarmato.

Infine, alla fine del percorso, lo si orienterà, attraverso il database dell’ente, verso quelle imprese che stanno cercando posizioni lavorative vicine al suo profilo lavorativo. Queste informazioni verranno precedute da un breve percorso di orientamento in cui verranno messe a fuoco delle tue attitudini individuali, si sosterrà il ragazzo in relazione alle proprie motivazioni personali (desideri, interessi, sogni), nonché all’esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro e delle probabilità di successo

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 21

→Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria

L’attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all’inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l’importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l’Esperto in Tecniche di Certificazione, l’attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;
2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase è quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso;

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta

l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).